



Sindaci a confronto

Esperti
Il piano della Regione, per quanto riguarda il turismo, presentato agli Stati Generali a Riccione. A destra in alto in video collegamento la ministra Daniela Santanché, sotto un momento dell'incontro



La sfida da vincere entro il 2030 «Turismo, saremo i primi in Italia»

Gli obiettivi della Regione presentati ieri al palacongressi di Riccione in occasione degli Stati Generali

Insieme per vincere una doppia sfida: arrivare al 2030 con il 16% del Pil regionale derivante dal comparto turistico, e diventare leader nel Paese. E' il punto di arrivo fissato dal presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e dall'assessore Andrea Corsini ieri in occasione degli Stati Generali del Turismo che si sono tenuti al palazzo dei congressi di Riccione. Ci sono due numeri che suonano come traguardi. Il primo sono 65 milioni di presenze turistiche a cui arrivare. Il secondo è una percentuale, 35%, riferito al numero di stranieri. Diventa dunque fondamentale una strategia da attuare assieme al ministero e a Enit. Non a caso ieri era collegata con la sala Concordia del Palacongressi, la ministra del Turismo, Daniela Santanché, che ha portato un alleato in più nella sfida da giocarsi sui mercati internazionali.

«È evidente che le eccellenze della produzione italiana rappresentano la solidità della nostra tradizione - ha sottolineato la ministra al Turismo - ma dobbiamo essere bravi a coniugare la tipicità della nazione con l'innovazione generata anche dall'intelligenza artificiale che consentirà alle aziende turistiche di raccogliere e analizzare una grandissima quantità di dati in tempo reale fornendo così la possibilità alle aziende di comprendere meglio quelli che sono i bisogni e le preferenze dei viaggiatori, e offrendo di conseguenza una personalizzazione di quello che è l'esperienza turistica. Questo richiederà competenze diverse per il personale del settore turistico, che dovrà quindi acquisire nuove conoscenze». **Esperienze**, storia e unicità, è quanto cercano gli stranieri, come emerso nella tavola rotonda

al mattino in cui hanno raccontato i propri territori diversi sindaci tra cui Valentina Pontremoli, di Bardi, e la stella Michelin, chef e sindaco di Polesine Zibello, Massimo Spigaroli.

Bologna. Negli ultimi anni la città ha visto una vera esplosione turistica, ha ammesso ieri il sindaco Matteo Lepore. «Il 55% dei visitatori è straniero», dato importante, ma il centro di Bologna gioca anche un'altra partita tanto che il sindaco Lepore ha ammesso: «Vogliamo ripensare il centro storico. Negli ultimi anni abbiamo avuto risultati turistici importanti. Inoltre ci siamo uniti con Modena per strategie comuni. La fondazione Bologna welcome è cresciuta molto e oggi conta 70 dipendenti», tuttavia «se devo essere sincero non vogliamo i numeri turistici di Firenze o Venezia, preferisco avere 50mila residenti in centro e

gli studenti dell'università». Dunque ben vengano turismo, presenze e record, ma senza snaturarsi. Comunque sia i margini per una crescita considerevole del Pil derivante dal settore ci sono, ribattono Bonaccini e Corsini. La sfida al 2030, se vinta, significherebbe porre «l'intero territorio ai vertici dell'attrattività nel Paese - dicono presidente e assessore -. Abbiamo retto l'impatto delle restrizioni Covid e dell'alluvione con numeri che, nei primi nove mesi dell'anno, sono positivi sia per le presenze che per gli arrivi turistici. Grazie alla tenacia degli imprenditori e agli investimenti regionali sulla promozione, la riqualificazione delle strutture alberghiere con più del raddoppio della dotazione che arriverà a 45 milioni di euro, il rifacimento dei waterfront finanziati con 32 milioni di euro».

DANIELA SANTANCHÉ
«Uniamo la tipicità della nazione con l'innovazione data dall'intelligenza artificiale per aiutare le nostre aziende»

La scommessa si può vincere, ma se si rema tutti dalla stessa parte. Ieri i sindaci intervenuti l'hanno ribadito. Anche Jamil Sadegholvaad, primo cittadino di Rimini ha sottolineato la necessità di collaborazione e strategie tra aeroporti in regione. Concetto su cui ha puntato l'attenzione il ceo di Enit, Ivana Jelinic. «Non dobbiamo essere autolesionisti sottolineando le difficoltà di alcune destinazioni e le criticità. All'estero l'Italia è percepita come un unico Paese, siamo un sistema. Se si dice male di una destinazione italiana, finisce che ci facciamo tutti del male». Sarebbe un autogol visto che: «L'aumento delle visite, unito a investimenti mirati nell'infrastruttura turistica, sta contribuendo a consolidare l'Italia come una delle destinazioni più ambite al mondo».

Andrea Oliva